



Conclusioni. La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto

Tommaso Vitale, Roberto Biorcio

► To cite this version:

Tommaso Vitale, Roberto Biorcio. Conclusioni. La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto. Italia civile, Donzelli editore, pp.181 - 190, 2016, 9788868435073. hal-01495505

HAL Id: hal-01495505

<https://sciencespo.hal.science/hal-01495505>

Submitted on 25 Mar 2017

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Conclusioni. La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto*

Le analisi che abbiamo sviluppato nel volume mostrano come in Italia, anche in questa fase storica, sia ancora valida l'ipotesi di Tocqueville della partecipazione associativa come scuola di democrazia. Tuttavia, come abbiamo più volte ricordato, il contesto sociale e politico in cui si sviluppano le attività delle associazioni sociali è molto cambiato. E le stesse associazioni hanno conosciuto significative trasformazioni, soprattutto dopo Tangentopoli e la crisi economica dei primi anni novanta, in relazione alle trasformazioni del sistema politico italiano, delle modalità di organizzazione del lavoro e più in generale della società. È importante, perciò, tenere presente e valorizzare l'ipotesi di Tocqueville, ma anche ripensarla per comprendere i possibili e diversi ruoli delle associazioni in una fase che è stata definita di «postdemocrazia» (Crouch 2003).

Abbiamo cercato di ricostruire il profilo e le tendenze dei cambiamenti in corso, dedicando particolare attenzione alle caratteristiche e alle motivazioni delle persone attive nelle associazioni, ricostruendo le attività concretamente svolte, gli effetti della partecipazione, le reti organizzative e i tipi di azioni e di interazioni messe in atto dai diversi soggetti.

Le analisi delle motivazioni dichiarate dagli attivisti per la propria partecipazione rendono necessario problematizzare le idee correnti che spiegano la partecipazione alle associazioni sociali con la retorica dell'altruismo e del «dono» senza contropartite. Si può, infatti, osservare come in tutti i tipi di associazione sia sempre molto diffusa la combinazione di diversi tipi di motivazioni; e come siano presenti diversi tipi di incentivi. Gli incentivi individuali assumono maggiore importanza per i giovani e per le prime esperienze di partecipazione as-

* Di Roberto Biorcio e Tommaso Vitale.

sociativa, con un impegno spesso saltuario. Il riferimento esclusivo a incentivi di tipo collettivo cresce invece linearmente con l'età degli attivisti e, in misura meno marcata, con la durata dell'esperienza associativa. Le motivazioni che appaiono più efficaci per la partecipazione sembrano così adattarsi alle esigenze delle diverse fasi del ciclo di vita, ma possono cambiare in relazione all'esperienza e ai ruoli svolti dagli associati. L'importanza degli incentivi individuali per il reclutamento degli attivisti, soprattutto dei giovani alla prima esperienza di impegno, può essere interpretata come un riflesso della crescente individualizzazione della nostra società che, per molte scelte, induce ad attribuire un ruolo predominante alle preferenze e agli interessi individuali (Salvini 2011, p. 18).

La modalità più diffusa per motivare la partecipazione alle reti associative resta però la possibilità di combinare incentivi individuali e collettivi, una modalità che assume una particolare importanza soprattutto per gli attivisti che si impegnano *ogni giorno* per le attività dell'associazione.

Anche se è ormai tramontata da molto tempo la fase del collaterismo delle associazioni rispetto alle principali forze politiche, possiamo in generale rilevare che si mantiene una forte relazione fra le motivazioni degli attivisti e le più importanti tradizioni politiche e religiose. Sono scomparsi i principali partiti politici della prima Repubblica e i partiti che li hanno sostituiti hanno pochi attivisti, un debole radicamento nel territorio e un'influenza molto più ridotta sulla società. Molte delle idee e dei valori che caratterizzavano le culture politiche dei principali partiti di massa del passato sono però sopravvissute nelle motivazioni degli attivisti, in molte aree associative.

A livello organizzativo abbiamo studiato le caratteristiche strutturali delle organizzazioni e, soprattutto, i loro legami inter-organizzativi: è emersa l'importanza sia delle forme del coordinamento verticale (fra diversi livelli territoriali: locale, provinciale, regionale, nazionale e transnazionale) sia, soprattutto, di quello orizzontale (i network territoriali fra associazioni, gruppi informali e movimenti, principalmente nelle piccole città). Più della metà degli attivisti partecipano e dedicano tempo a più di un'organizzazione della società civile. La partecipazione multipla favorisce la circolazione delle idee e delle esperienze, e rafforza i legami fra le diverse reti associative.

La cultura prodotta ed elaborata nell'esperienza dei gruppi e delle associazioni influenza e può trasformare gli orientamenti degli aderenti e, più in generale, dell'area sociale a cui si rivolge la loro azione.

_____ La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto _____

Le indagini da noi condotte sugli attivisti delle associazioni dimostrano che il senso di fiducia interpersonale – uno dei tratti tipici del capitale sociale secondo Putnam e molti studiosi – è molto più elevato, in tutti i tipi di associazioni, rispetto al livello che si rileva nel resto della popolazione. Sono poi molto più limitati, fra gli associati, gli atteggiamenti familistici ed etnocentrici. Solo tra i partecipanti alle associazioni sportive e ricreative questi atteggiamenti sono un poco più diffusi rispetto al livello medio degli associati.

Il senso di efficacia personale, che misura la percezione soggettiva di essere in grado di intervenire nella sfera politica con competenza e ottenendo risultati, è più elevato rispetto al resto della popolazione. Ed è più limitata l'attitudine antipolitica¹. D'altra parte, la fiducia nelle istituzioni politiche, nei partiti e nella classe politica è poco diffusa fra gli attivisti delle associazioni, pur attestandosi comunque a un livello superiore rispetto all'opinione media della popolazione. Più differenziata, fra le associazioni, è la fiducia nella Chiesa e nei sindacati, che dipendono dai valori prevalenti nei diversi ambiti associativi.

Il coinvolgimento in attività collettive volte alla difesa di diritti e alla produzione di beni pubblici rappresenta un fattore di rafforzamento dei più generali sentimenti di appartenenza alla società civile perché è in grado di trasformare la diffidenza e la rabbia in proposte e azioni rivolte alla sfera pubblica. La partecipazione a una o più associazioni può contribuire a riprodurre su basi nuove un rapporto di attenzione e di impegno nella comunità politica, in una fase in cui i partiti e le istituzioni rappresentative risultano in larga misura delegittimati. Può essere così ancora valida l'ipotesi di Tocqueville della partecipazione associativa come *scuola di democrazia*, cioè come occasione di socializzazione e apprendimento dei valori e dei comportamenti della partecipazione democratica attiva.

Certo, come abbiamo detto, può avere un fondamento anche l'esistenza di una relazione inversa: partecipano alle associazioni le persone che hanno già maturato interesse per problemi pubblici e per la politica. Il senso di efficacia personale, la fiducia interpersonale, l'attenzione e l'interesse per le vicende politiche possono essere in non pochi casi condizioni facilitanti per la partecipazione ad attività associative.

Non pochi ricercatori sostengono, in questo senso, che l'associazione tra la partecipazione civica e l'azione politica possa essere consi-

¹ Il livello di «antipolitica» è stato stimato sulla base del consenso alle affermazioni: «Che governi la destra o la sinistra le cose non cambiano» e «I partiti sono solo interessati ai voti della gente, non alle loro opinioni».

derata in gran parte una relazione spuria: i livelli di entrambe le variabili crescono in relazione ad alcuni tratti dei soggetti individuali, come l'istruzione, lo *status* sociale, il senso di efficacia personale e le competenze civiche. La socializzazione politica precede spesso la partecipazione associativa. Le persone che hanno un elevato senso di efficacia personale e sono più attente alla vita pubblica sono di regola più disponibili sia ad aderire ad associazioni di volontariato che a impegnarsi nell'azione politica (Armingeon 2007). Questo tipo di atteggiamenti è in generale molto più diffuso nelle persone che hanno risorse economiche, livelli culturali e una posizione sociale relativamente più elevati. Il rapporto fra partecipazione sociale e partecipazione politica metterebbe in luce essenzialmente un effetto di selezione.

Le nostre analisi dei dati Istat e delle interviste che abbiamo realizzato a più riprese con gli attivisti delle associazioni hanno confermato la validità del *modello della centralità sociale* per fornire una prima importante spiegazione dei diversi livelli di partecipazione politica e di impegno nelle associazioni. Il punto centrale delle analisi da noi condotte, tuttavia, mette in luce qualcosa di più di un mero effetto di selezione: una volta tenuta sotto controllo l'influenza della centralità sociale degli individui, si rileva comunque un significativo ruolo di socializzazione politica della partecipazione sociale.

Le esperienze associative forniscono ai partecipanti una socializzazione alla partecipazione politica che *si aggiunge* agli effetti delle diverse posizioni di centralità sociale. Il ruolo di queste esperienze appare più importante soprattutto per i settori sociali meno dotati di risorse culturali ed economiche: in questi settori la partecipazione ad associazioni e l'attività di volontariato in buona parte compensano la relativa «perifericità» sociale dei ceti più modesti. Nel Mezzogiorno il dato è ancora più significativo. In altri termini, il semplice fatto di partecipare a un'associazione riduce le disuguaglianze di «accesso» alla partecipazione politica: a parità di condizioni il fatto di partecipare a un'associazione aumenta per le classi popolari la probabilità di essere attive politicamente (Biorcio - Vitale 2016).

Notiamo, anche, che la partecipazione politica e sociale è differente in relazione alla distribuzione sul territorio degli intervistati. I livelli di partecipazione politica latente e visibile possono essere notevolmente influenzati dai livelli di civismo che tradizionalmente differenziano le regioni italiane, come è stato sempre rilevato, a partire dalle ricerche di Putnam negli anni ottanta. Tuttavia in tutte le aree regionali, l'esperienza delle attività di volontariato e della parte-

_____ La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto _____

cipazione alle associazioni sociali fa aumentare la partecipazione politica. L'influenza di questa esperienza è *nettamente più rilevante* nelle regioni meridionali, nelle aree territoriali in cui tradizionalmente è segnalato un livello di civismo più limitato. Nei territori in cui il civismo è più basso, non solo l'associazionismo gioca in sé un ruolo fondamentale nella produzione di beni pubblici, ma è anche un volano fondamentale di socializzazione ai valori e alle pratiche democratiche, ancor più che in altre parti del Belpaese. Anche nel 2013 l'associazionismo si conferma come una vera scuola di democrazia soprattutto per le classi popolari, soprattutto laddove il capitale sociale territoriale è più basso.

Che implicazioni hanno questi risultati per comprendere il ruolo dell'associazionismo nella vita democratica? Possiamo avanzare un'ipotesi interpretativa sul rapporto fra partecipazione sociale e partecipazione politica. La transizione dalla prima alla seconda Repubblica ha portato le associazioni a emanciparsi dal collateralismo e a ridurre progressivamente i rapporti con i partiti politici. Tuttavia, la politicizzazione dei membri attivi della società civile non si è ridotta, ma anzi il ricorso a tutte le forme di azione politica del repertorio di azione moderno si è intensificato. Il fatto che partecipare a un'associazione abbia un'influenza sulla discussione politica quotidiana, anche una volta controllate le variabili socio-economiche, mostra una funzione di socializzazione politica che progressivamente questi gruppi stanno assumendo (Ranci 2006; Eliasoph 2013). Associazioni meno atomizzate, che si coordinano meglio fra loro, sia orizzontalmente che verticalmente, diventano luoghi in cui si discute di più di regolazione, di vincoli istituzionali ma anche di fini e obiettivi collettivi. In queste associazioni si sviluppano degli stili di gruppo (Eliasoph - Lichterman 2003) che socializzano alla discussione politica. Non aumentano la fiducia nelle istituzioni in maniera indifferenziata né necessariamente spingono a impegnarsi direttamente con ruoli di rappresentanza nelle istituzioni politiche, ma giocano un ruolo proprio nello spingere l'attenzione dei loro volontari verso la cosa pubblica (Leliveldt - Caiani 2007). In ogni caso, come abbiamo visto nel capitolo IX, fra gli associati tutte le forme di impegno politico visibile e latente sono più pronunciate, così come l'assunzione di responsabilità all'interno di istituzioni rappresentative.

Il nuovo quadro istituzionale e politico emerso con la crisi dei partiti di massa ha portato le organizzazioni e le persone in seno a queste

organizzazioni ad adattarsi a uno scenario in cui il peso dei partiti si è indebolito, i media sono diventati ancora più centrali nell'influenzare l'agenda decisionale, il potere politico si è concentrato nelle mani degli esecutivi (giunte comunali e regionali) e i dirigenti della pubblica amministrazione hanno affinato le funzioni regolative, costruendo standard e criteri tecnici sempre più selettivi per l'erogazione di finanziamenti pubblici. Peraltro, come abbiamo visto, i partiti politici non giocano pressoché più un ruolo di socializzazione politica e di «generazione» di attivismo nella società civile: sempre meno attivisti hanno alle spalle un coinvolgimento in un partito politico.

In questo quadro il comportamento politico degli attivisti si è adattato e ha sviluppato maggiori capacità di negoziazione e di lobbying. Importante sottolineare che questo non è avvenuto a discapito di una riduzione delle azioni di protesta di piazza, che anzi – come abbiamo visto nel capitolo IX – vedono gli attivisti ancora più coinvolti di un tempo rispetto ai cittadini non impegnati nella società civile organizzata.

In altri termini, il repertorio di azione degli attivisti e dei volontari si arricchisce e si adatta, fra partecipazione e conflitto, fra pressione visibile e pressione invisibile sulle istituzioni. In base alla struttura di opportunità, le organizzazioni sviluppano strategie adattive che articolano lobbying e protesta visibile (Vitale 2015). In questo quadro la forma partito come modalità organizzata di rappresentanza degli interessi delle associazioni perde in parte di interesse, a sinistra – come abbiamo visto nel capitolo VIII – ma anche al centro e a destra.

Lo scenario che abbiamo descritto vede per le associazioni maggiori margini di manovra, in cui il comportamento strategico si affina, e le organizzazioni si adattano al nuovo contesto politico e sociale. Gli attivisti hanno mitigato la propria identificazione di partito e hanno adottato prevalentemente delle modalità di pressione sulle istituzioni basate sul lobbying, alternandole strategicamente a forme di mobilitazione e protesta visibile su politiche e misure precise, con meno fedeltà e senza ostilità/lealtà a priori verso l'uno o l'altro degli schieramenti. Come ci ha detto un dirigente di un'organizzazione: «Noi siamo "apolitici"... Bisogna essere pronti a lavorare con tutti coloro che prenderanno il controllo delle istituzioni locali. Quindi esprimere supporto diretto a un partito è pericoloso o comunque poco utile. Non è pericoloso, invece, protestare contro misure sgradite e tagli».

_____ La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto _____

È una situazione che in qualche maniera ha molti dei tratti che Colin Crouch (2003) ha qualificato come postdemocratici per definire un modello di relazioni della società civile con la democrazia. Vale la pena sottolineare che non si tratta qui tanto di confermare quanto sostenuto dal collega britannico, nelle sue osservazioni sulle trasformazioni dei regimi democratici. L'analisi dei comportamenti individuali degli attivisti di gruppi e associazioni presenta molti vantaggi e costituisce una fonte aggiuntiva rispetto alle fonti di Colin Crouch, basate soprattutto sulla descrizione delle politiche e del management pubblico, nonché sull'osservazione delle relazioni fra attori collettivi. L'insieme di dati empirici a nostra disposizione ci permette di discutere la transizione che stiamo vivendo, da un regime in cui il collateralismo ai partiti di massa era al centro della democrazia a un regime in cui la società civile adatta le proprie strategie e forme di azione per relazionarsi con un sistema politico in cui le decisioni sono prese «in privato dall'integrazione tra i governi eletti e le élite che rappresentano quasi esclusivamente interessi economici» (*ibid.*, p. 6). Permette di sottolineare una maggiore rilevanza delle forme di protesta e partecipazione critica e conflittuale rispetto a quanto sottolineato nelle analisi di Colin Crouch.

Partecipazione critica giocata in una chiave strumentale e non solo espressiva, all'interno dei processi di adattamento e pressione di cui abbiamo parlato. Se guardiamo anche solo alla vicenda storica dei rapporti fra associazioni e sinistra comunista vediamo come la crisi della sinistra marxista e delle altre sinistre radicali un tempo rappresentate in Parlamento sia direttamente connessa alla crisi della dimensione politica nelle democrazie occidentali contemporanee. Il fatto che il segmento di sinistra nel campo associativo sia, di fatto, quello che segue maggiormente con continuità le vicende politiche e che ad esse assegna un ruolo rilevante nella propria vita e nelle proprie interazioni sociali non è un dato che possa essere trascurato. Esso mette in guardia dalle letture depolitizzate della crisi del «politico». Crisi della sinistra e crisi della politica si sovrappongono e si alimentano a vicenda. Se è vero che la dimensione politica è attraversata da una crisi di autorità e legittimità, è pur vero che gli attivisti di sinistra impegnati nella società civile per la produzione di beni pubblici risultano essere, sul piano empirico, una componente essenziale per la formazione e la riproduzione di orientamenti politici proattivi e costruttivi.

In questo contesto, i partiti di sinistra e centro-sinistra, salvo modeste eccezioni, non hanno sviluppato un'offerta politica alternativa,

né hanno sviluppato forme di interlocuzione privilegiata per la rappresentanza degli interessi delle associazioni. Anche a sinistra, dove i partiti erano abituati a usare il collateralismo come strumento di consenso, ha guadagnato terreno un modello di partito leggero, in cui il collateralismo ha meno peso rispetto a strategie mediatiche (Poli 2001). I partiti di centro-sinistra hanno interpretato il successo di Berlusconi come l'esito di una strategia mediatica. Influenzati anche dall'esempio del New Labour in Inghilterra (Biorcio - Vitale 2014), i dirigenti dei partiti hanno smesso di cercare le associazioni, e di pensare ad esse come a strumenti di successo elettorale. Così, nonostante il forte posizionamento a sinistra, o nel centro-sinistra, di molti soci attivi, l'associazionismo ha ridotto molto la sua identificazione partitica.

La relazione fra partecipazione sociale e conflitto è quindi emblematica del cambiamento politico e sociale intercorso in Italia dopo la fine della prima Repubblica (cfr. Alteri e altri 2008). Come abbiamo visto, le interviste agli attivisti segnalano chiaramente al contempo un aumento delle attività di lobbying, una bassa identificazione di partito e un maggiore ricorso alla protesta visibile e alle dimostrazioni pubbliche nel loro formato classico della manifestazione in strada.

In un regime postdemocratico, accanto all'attività di lobbying le associazioni hanno appreso che possono anche protestare, senza compromettere la possibilità stessa di continuare a esercitare il lobbying. Se fino agli anni sessanta, e in buona misura anche in seguito nella fase crescente del ciclo di protesta operaia, la protesta delle associazioni veniva organizzata grazie al rapporto con i partiti, oggi questa mediazione non si dà più. Semmai si cerca di fare pressione direttamente sull'opinione pubblica, non tanto sui partiti. Il terzo settore si articola fra organizzazioni più propense al lobbying e quelle più propense a una presenza conflittuale e rivendicativa nella sfera pubblica, sempre comunque senza includere i partiti nel campo di azione (cfr. Pavolini 2003). Vi sono anche molte associazioni che fanno entrambe le cose, senza temere eccessivamente le ripercussioni delle loro proteste, fintanto che rimangono puntuali e non vengono inquadrare come opzioni pregiudiziali. Molte organizzazioni ombrello, in particolare quelle più attente alle azioni di *advocacy* e di difesa dei diritti, non hanno paura di ricorrere a manifestazioni e campagne pubbliche. Non temono di perdere legittimità e spazi di azione con cui fare pressione sull'amministrazione.



_____ La società civile tra fine dei collateralismi, partecipazione e conflitto _____

Lobbying e conflitto coesistono e continuano a caratterizzare l'azione delle associazioni, e questo al di là del ruolo ormai del tutto irrilevante svolto dai partiti, che non costituiscono più l'oggetto principale di attenzione da parte di un terzo settore incamminato in maniera sempre più decisa lungo la strada dell'autonomia.







Bibliografia





- Alberoni F. 1977
Movimento e istituzione. Teoria generale, il Mulino, Bologna.
- Almond, G. - Verba, S. (a cura di) 1963
The Civic Culture. Political Attitudes and Democracies in Five Nations, Princeton University Press, Princeton.
- Alteri, L. e altri 2008
La sfida di Partecipazione e Conflitto, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», 0, pp. 5-14.
- Ambrosini, M. 2005
Scelte solidali. L'impegno per gli altri ai tempi di soggettivismo, il Mulino, Bologna.
- Armington, K. 2007
Political Participation and Associational Involvement, in *Citizenship and Involvement in European Democracies. A Comparative Analysis*, a cura di J. W. van Deth, J. R. Montero, A. Westholm, Routledge, London, pp. 358-83.
- Ayala, L. 2000
Trained for Democracy. The Differing Effects of Voluntary and Involuntary Organizations on Political Participation, in «Political Research Quarterly», LIII, pp. 99-116.
- Backman, E. - Smith, S. R. 2000
Healthy Organizations, Unhealthy Communities?, in «Nonprofit Management & Leadership», x, 4, pp. 355-73.
- Bagnasco, A. 1999
Tracce di comunità. Temi derivati da un concetto ingombrante, il Mulino, Bologna.
- Bagnasco, A. 2012
Taccuino sociologico. Temi e autori del cambiamento sociale, Laterza, Roma-Bari.
- Ballarino, G. - Schadee, H. 2005
Civicness and Economic Performance. A Longitudinal Analysis of Italian Provinces, 1980-2000, in «European Sociological Review», xxi, pp. 203-17.
- Ballarino, G. - Vezzoni, C. 2012
Social Stratification and Church Attendance in Contemporary Italy, in «Research in the Sociology of Work», xxiii, pp. 311-35.
- Banfield, E. 1961
Le basi morali di una società arretrata, trad. it. di G. Guglielmi e altri, il Mulino, Bologna.

- Bartolini, S. 2000
The Political Mobilization of the European Left, 1860-1980. The Class Cleavage, Cambridge University Press, Cambridge.
- Bassanini, M. C., Lucioni, C., Pietroboni, P., Ranci Ortigosa, E. 1977
Servizi sociali. Realtà e riforma, il Mulino, Bologna.
- Bauer, T. N., Wolfe Morrison, E., Callister, R. R. 1998
Organizational Socialization. A Review and Directions for Future Research, in «Research in Personnel and Human Resources Management», XVI, pp. 149-214.
- Baumgartner, F. R. - Walker, J. L. 1988
Survey Research and Membership in Voluntary Associations, in «American Journal of Political Science», XXXII, 4, pp. 908-28.
- Becker, P. E. - Dhingra, P. H. 2001
Religious Involvement and Volunteering. Implications for Civil Society, in «Sociology of Religion», LXII, 3, pp. 315-35.
- Berzano, L. - Palmisano, S. 2013
Prospettive di genere nella sociologia della religione italiana, in *Sotto la lente del genere. La sociologia italiana si racconta*, a cura di Consiglio Scientifico della Sezione Ais Studi di Genere, Franco Angeli, Milano, pp. 119-29.
- Beyerlein, K. - Vaisey, S. 2013
Individualism Revisited. Moral Worldviews and Civic Engagement, in «Poetics», XLI, 4, pp. 384-406.
- Bidussa, D. 1994
Volontariato. Oltre il mito, in B. Tomai, *Il volontariato. Istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano, pp. 93-130.
- Biorcio, R. 2001
La società civile e la politica. Dagli anni del boom a fine millennio, in *La Lombardia. Storia d'Italia, le regioni dall'Unità a oggi*, a cura di D. Bigazzi e M. Meriggi, Einaudi, Torino, pp. 1025-64.
- Biorcio, R. 2003
Sociologia politica. Partiti, movimenti sociali e partecipazione, il Mulino, Bologna.
- Biorcio, R. 2007
Democrazia e populismo nella seconda Repubblica, in *Gli italiani e la politica*, a cura di M. Maraffi, il Mulino, Bologna, pp. 187-208.
- Biorcio, R. 2008
Partecipazione politica e associazionismo, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», 0, pp. 67-92.
- Biorcio, R. 2009
Le trasformazioni dell'associazionismo. Potenzialità e limiti delle diverse forme di partecipazione, in *Creare soggetti. In dialogo con Bepi Tomai*, a cura di M. Campedelli, Diabasis, Reggio Emilia, pp. 32-47.
- Biorcio, R. 2010
Gli antecedenti politici della scelta di voto. L'identificazione di partito e l'autocollocazione sinistra-destra, in *Votare in Italia: 1968-2008. Dall'appartenenza alla scelta*, a cura di P. Bellucci e P. Segatti, il Mulino, Bologna.
- Biorcio, R. 2015
Il populismo nella politica italiana. Da Bossi a Berlusconi, da Grillo a Renzi, Mimesis, Milano.

Bibliografia

- Biorcio, R. - Diani, M. 1994
Le associazioni sociali in Lombardia, Rapporto di ricerca Iref, Milano.
- Biorcio, R. - Lodi, G. 1988
La sfida verde. Il movimento ecologista in Italia, Liviana, Padova.
- Biorcio, R. - Vitale, T. 2010
Associazionismo e partecipazione, in *Mosaico Italia. Lo stato del Paese agli inizi del XXI secolo*, a cura di A. Magnier, G. Vicarelli, Ais (Associazione italiana di sociologia), Franco Angeli, Milano, pp. 458-63.
- Biorcio, R. - Vitale, T. 2014
Prefazione. La parabola del New Labour e la politica italiana, in Faucher - Le Galès, pp. 7-22.
- Biorcio, R. - Vitale, T. 2016
Attività volontarie e partecipazione politica, in *Il valore delle attività volontarie in Italia*, a cura di R. Guidi, T. Cappadozzi, K. Fonovic, il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione.
- Biorcio, R., Vitale, T., Bassoli, M. 2011
Il paradosso dell'associazionismo italiano. Bassa partecipazione, alta innovazione, in M. Bassoli, L. Monticelli, M. Pincella, *Valori, partecipazione e produzione culturale nei circoli giovanili Arci. Una ricerca comparativa nella provincia di Mantova*, Franco Angeli, Milano, pp. 19-26.
- Bobbio, N. 1984
Il futuro della democrazia, Einaudi, Torino.
- Boltanski, L. - Thévenot, L. 2005
On Justification. The Orders of Worth, Princeton University Press, Princeton.
- Boltanski, L. - Vitale, T. 2007
Una sociologia politica e morale delle contraddizioni, in «Rassegna Italiana di Sociologia», XLVI, 1, pp. 91-116.
- Bonikowski, B. - Mcpherson, M. 2006
The Sociology of Voluntary Associations, in *21st Century Sociology. A Reference Handbook*, a cura di C. D. Bryant e D. L. Peck, Sage Publications, London, pp. 197-207.
- Bornschieer, S. 2010
The New Cultural Divide and the Two-Dimensional Political Space in Western Europe, in «West European Politics», XXXIII, 3, pp. 419-44.
- Brunelli, G. 2006
Donne e politica, il Mulino, Bologna.
- Bruno, I., Didier, E., Vitale, T. 2014
Statactivism. Forms of Action between Disclosure and Affirmation, in «Partecipazione e conflitto. The Open Journal of Sociopolitical Studies», VII, 2, pp. 198-220.
- Caltabiano, C. (a cura di) 2003
Il sottile filo della responsabilità civica. Gli italiani e la sfera pubblica. VIII Rapporto sull'associazionismo sociale, Franco Angeli, Milano.
- Cartocci, R. 2011
Geografia dell'Italia cattolica, il Mulino, Bologna.
- Caruso, L. 2010
Il territorio della politica. La nuova partecipazione di massa nei movimenti no Tav e no Dal Molin, Franco Angeli, Milano.

- Caruso, L. 2013
New Value Patterns in Contemporary Social Movements. Local Protests, the Public Water Movement, and University Protests, in «Capitalism Nature Socialism», XXIV, 2, pp. 41-54.
- Cavalli, A. 1981
Il capo carismatico. Per una sociologia weberiana della leadership, il Mulino, Bologna.
- Cavazza, N., Corbetta, N., Roccato, M. 2009
La dimensione sinistra-destra e le sue euristiche. Cambiamenti in Italia 1975-2006, in «Psicologia sociale», 3, pp. 455-66.
- Ceccarini, L. 2009
The Church in Opposition. Religious Actors, Lobbying and Catholic Voters in Italy, in *Religion and Politics in Europe, the Middle East and North Africa*, a cura di J. Haynes, Routledge, London, pp. 177-201.
- Ceccarini, L. - Diamanti, I. 2007
Catholics and Politics after the Christian Democrats. The Influential Minority, in «Journal of Modern Italian Studies», XII, 1, pp. 37-59.
- Cefai, D. 2007
Pourquoi se mobilise-t-on? Les théories de l'action collective, La Découverte, Paris.
- Centemeri, L. 2006
Ritorno a Seveso. Il danno ambientale, il suo riconoscimento, la sua riparazione, Bruno Mondadori, Milano.
- Centro studi Cgm (a cura di) 2005
Beni comuni. Quarto rapporto sulla cooperazione sociale in Italia, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino.
- Ciarini, A. 2012
Le politiche sociali nelle regioni italiane. Costanti storiche e trasformazioni recenti, il Mulino, Bologna.
- Cipriani, R. 1986
Per una teoria della religione diffusa, in «Studi di sociologia», XXIV, 2, pp. 161-74.
- Cipriani, R. 2003
Invisible Religion or Diffused Religion in Italy?, in «Social Compass», I, 3, pp. 311-20.
- Citroni, S. 2012
Socialità inclusiva. Un'etnografia comparativa di associazioni e stili di gruppo, in *Innovazione tecnologica e disuguaglianze territoriali*, a cura di C. Cipolla, G. Boccia Artieri, L. Fassari, Franco Angeli, Milano, pp. 43-51.
- Citroni, S. 2015a
Inclusive Togetherness. A Comparative Ethnography of Cultural Associations Making Milan Sociable, La Scuola, Brescia.
- Citroni, S. 2015b
Civic Events in a Dynamic Local Field. Social Innovation and Field Implications, in «Industry & Innovation», XXII, 1, pp. 193-208.
- Collovald, A. 2002
Pour une sociologie des carrières morales des dévouements militants, in *L'humanitaire ou le management des dévouements*, sotto la direzione di A. Collovald, Pur, Rennes, pp. 177-229.
- Colombo, S. - Regalia, I. 2011
Sindacato e welfare locale. La negoziazione delle politiche sociali in Lombardia nei primi anni Duemila, Franco Angeli, Milano.

Bibliografia

- Colozzi, I. - Martelli S. 1988
L'arcipelago cattolico. Analisi sociologica dell'associazionismo ecclesiale a Bologna, Cic-Ipsser, Bologna.
- Coppa, F. J. 1995
From Liberalism to Fascism. The Church-State Conflict over Italy's Schools, in «The History Teacher», XXVIII, 2, pp. 135-48.
- Crespi, I. 2014
Religiosità e differenze di genere in Italia. Credenze, pratiche e cambiamenti generazionali, in *Genere e religioni in Italia. Voci a confronto*, a cura di I. Crespi e E. Ruspini, Franco Angeli, Milano, pp. 83-113.
- Crosby, F. J. 1982
Relative Deprivation and Working Women, Oxford University Press, New York.
- Crouch, C. 2001
Sociologia dell'Europa occidentale, trad. it. di A. Vatta, il Mulino, Bologna.
- Crouch, C. 2003
Postdemocrazia, trad. it. di C. Paternò, Laterza, Roma-Bari.
- Csv 2006
Le organizzazione di volontariato in Lombardia, Rapporto di ricerca, Csv-Regione Lombardia, Milano.
- Csv 2007
Una fotografia del volontariato Lombardo, Csv-Regione Lombardia, Milano.
- De Graaf, N. D. - Ruiter, S. 2006
National Context, Religiosity and Volunteering. Results from 53 Countries, in «American Sociological Review», LXXI, 2, pp. 191-210.
- De Graaf, N. D. - Ruiter, S. 2010
National Religious Context and Volunteering. More Rigorous Tests Supporting the Association, in «American Sociological Review», LXXV, 1, pp. 179-84.
- della Porta, D. 2006
From Corporatist Unions to Protest Unions? On the (Difficult) Relations between Organized Labour and New Social Movements, in *The Diversity of Democracy. Corporatism, Social Order and Political Conflict*, a cura di C. Crouch e W. Streeck, Edward Elgar, Cheltenham, pp. 71-97.
- della Porta, D. (a cura di) 2004
Comitati di cittadini e democrazia urbana, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- della Porta, D. - Caiani, M. 2006
Quale Europa? Europeizzazione, identità e conflitti, il Mulino, Bologna.
- della Porta, D. - Caiani, M. 2007
Europeanization from Below?, in «Mobilization: An International Quarterly», XII, febbraio, 1, pp. 1-20.
- della Porta, D. - Diani, M. 1997
I movimenti sociali, Nis, Roma.
- De Nardis, F. 2000
Sport e vita buona, Meltemi, Roma.
- De Nardis, F. 2011
The Failure of the Radical Left Project in Italy. The Case of the Refoundation Communist Party, in «Journal of Politics and Law», IV, 2, pp. 36-48.
- Desvaux, G. e altri 2007
Women Matter. Gender Diversity, a Corporate Performance Driver, McKinsey Company.

- Detlef, J. 2011
Conceptualizing Left and Right in Comparative Politics. Towards a Deductive Approach, in «Party Politics», XVII, pp. 745-65.
- Diamanti, I. 1996
Il male del Nord. Lega, localismo, secessione, Donzelli, Roma.
- Diamanti, I. 2009
Mappe dell'Italia politica. Bianco, rosso, verde, azzurro... e tricolore, il Mulino, Bologna.
- Diani, M. 2015
The Cement of Civil Society. Studying Networks in Localities, Cambridge University Press, Cambridge.
- Diani, M. - Bison, I. 2004
Organisations, Coalitions, and Movements, in «Theory and Society», 3-4, pp. 281-309.
- Diani, M. - Donati, P. R. 1984
L'oscuro oggetto del desiderio. Leadership e potere nelle aree di movimento, in *Altri codici. Aree di movimento nella metropoli*, a cura di A. Melucci, il Mulino, Bologna.
- Diani, M. - Donati, P. R. 1996
«Rappresentare» l'interesse pubblico. La comunicazione dei gruppi di pressione e dei movimenti, in «Quaderni di Scienza Politica», III, 1, pp. 1-42.
- Diani, M. - Donati, P. R. 1999
Organisational Change in Western European Environmental Groups. A Framework for Analysis, in «Environmental Politics», VIII, 1, pp. 13-34.
- Di Nicola, P. - Ferrucci, F. 1998
Il ruolo della donna nel volontariato sociale italiano. Indagine qualitativa su un campione di donne volontarie, Fivol, Roma.
- Dorius, C. R. - McCarthy, J. D. 2011
Understanding Activist Leadership Effort in the Movement Opposing Drinking and Driving, in «Social Forces», XC, pp. 453-73.
- Downton, J. V. 1976
L'adesione alla leadership nei movimenti di rivolta, in *Movimenti di rivolta. Teorie e forme dell'azione collettiva*, a cura di A. Melucci, Etas, Milano.
- Duchesne, S., Frazer, E., Haegel, F., Van Ingelgom, V. 2013
Citizens' Reactions to European Integration Compared. Overlooking Europe, Palgrave Macmillan, London.
- Duchesne, S. - Haegel, F. 2010
What Political Discussion Means and How Do the French and (French Speaking) Belgians Deal with It, in *Political Discussion in Modern Democracies. A Comparative Perspective*, a cura di M. R. Wolf, L. Morales, K. Ikeda, Routledge, London, pp. 44-61.
- Duverger, M. 1961
I partiti politici, trad. it. di M. Cambieri Tosi, Edizioni di Comunità, Milano.
- Eikenberry, A. M. - Kluver, J. D. 2004
The Marketization of the Nonprofit Sector. Civil Society at Risk?, in «Administration Review», LXIV, 2, pp. 132-40.
- Eliasoph, N. 1998
Avoiding Politics. How Americans Produce Apathy in Everyday Life, Cambridge University Press, Cambridge.
- Eliasoph, N. 2011
Making Volunteers. Civic Life after Welfare's End, Princeton University Press, Princeton.

Bibliografia

- Eliasoph, N. 2013
The Politics of Volunteering, Polity Press, London.
- Eliasoph, N. - Lichterman, P. 2003
Culture in Interaction, in «American Journal of Sociology», CVIII, 4, pp. 735-94.
- Eliasoph, N. - Lichterman, P. 2014
Civic Action, in «American Journal of Sociology», CXX, 3, pp. 798-863.
- Erickson, B. H. - Nosanchuk, T. A. 1990
How an Apolitical Association Politicizes, in «Canadian Review of Sociology and Anthropology», XXVII, pp. 206-19.
- Etzioni, A. 1967
Sociologia dell'organizzazione, ed. it. a cura di A. Oppo, trad. it. di V. Mortara, il Mulino, Bologna.
- Eurispes 2006
Rapporto sull'Italia, Franco Angeli, Milano.
- Faggioli, M. 2008
Breve storia dei movimenti cattolici, Carocci, Roma.
- Faucher, F. - Le Galès, P. 2014
L'esperienza del New Labour. Un'analisi critica della politica e delle politiche, trad. it. di D. Caiati, Franco Angeli, Milano.
- Ferragina, E. 2010
Le teorie che non muoiono mai sono quelle che confermano le nostre ipotesi di base. Cinquant'anni di familismo amorale, in «Meridiana», 65, pp. 265-87.
- Ferragina, E. 2013
The Socio-Economic Determinants of Social Capital and the Mediating Effect of History. Making Democracy Work Revisited, in «International Journal of Comparative Sociology», LIV, 1, pp. 48-73.
- Ferrera, M. 2006
The Boundaries of Welfare. European Integration and the New Spatial Politics of Social Protection, Oxford University Press, Oxford.
- Fiedler F. E. 1967
A Theory of Leadership Effectiveness, McGraw-Hill, New York.
- Filippini, N. M. - Scattigno, A. 2007
Una democrazia incompiuta. Donne e politica in Italia dall'Ottocento ai giorni nostri, Franco Angeli, Milano.
- Foley, M. W. - Edwards B. 1999
Is It Time to Disinvest in Social Capital?, in «Journal of Public Policy», XIX, 2, pp. 141-73.
- Forbes, K. - Zampelli, E. M. 2014
Volunteerism. The Influences of Social, Religious, and Human Capital, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XLIII, 2, pp. 227-53.
- Forno, F. - Tosi, S. 2009
Partecipazione politica e denaro. Una introduzione, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», I, 3, pp. 5-16.
- Frisanco, R. 2006
Rapporto sul volontariato in Italia, Fondazione Roma - Terzo Settore, Roma.
- Fung, A. 2004
Empowered Participation. Reinventing Urban Democracy, Princeton University Press, Princeton.

- Galli, G. 1966
Il bipartitismo imperfetto, comunisti e democristiani in Italia, il Mulino, Bologna.
- Gamson, W. 1992
Talking Politics, Cambridge University Press, Cambridge.
- Garelli, F. 1986
La religione dello scenario. La persistenza della religione tra i lavoratori, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 1991
Religione e Chiesa in Italia, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 2007
La Chiesa in Italia, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 2011
Religione all'italiana. L'anima del paese messa a nudo, il Mulino, Bologna.
- Garelli, F. 2013
Catholiques, politique et culture. Le cas italien, in «Social Compass», XL, 3, pp. 332-47.
- Gibelman, M. 2000
The Nonprofit Sector and Gender Discrimination. A Preliminary Investigation into the Glass Ceiling, in «Nonprofit Management & Leadership», X, 3, pp. 251-69.
- Ginwright, S. A. 2007
Black Youth Activism and the Role of Critical Social Capital in Black Community Organizations, in «American Behavioral Scientist», LI, pp. 403-18.
- Giorgi, A. 2013
Ahab and the White Whale. The Contemporary Debate around the Forms of Catholic Political Commitment in Italy, in «Democratization», XX, 5, pp. 895-916.
- Giorgi, A. - Ozzano, L. 2012
Il dibattito teorico su democrazia e religione e il caso italiano, in «Rivista di Politica», 2, pp. 5-23.
- Giorgi, A. - Palmisano, S. 2016
D come Donne, D come Dio, in *D come Donne, D come Dio*, a cura di S. Palmisano e A. Giorgi, Mimesis, Milano, pp. 4-18.
- Giorgi, A. - Polizzi, E. 2013
Um movimento católico na política. O caso do Comunhão e Libertação, in «Revista Crítica de Ciências Sociais», 97, pp. 41-60.
- Giorgi, A. - Polizzi, E. 2014
Paths of Research in Religion and Politics. An Introduction, in «Partecipazione e conflitto. The Open Journal of Sociopolitical Studies», VII, 1, pp. 1-13.
- Giorgi, A. - Polizzi, E. 2015
Communion and Liberation. A Catholic Movement in a Multilevel Governance Perspective, in «Religion, State and Society», XLIII, 2, pp. 133-49.
- Giorgi, A. - Tosi, S. 2006
Commercializzazione e privato nei sistemi socio-sanitari. Alcune riflessioni a partire dal caso lombardo, in «La Rivista delle Politiche Sociali», 2, pp. 339-63.
- Gross, E. 1958
Work and Society, Crowell, New York.
- Guidi, R., Cappadozzi, T., Fonovic, K. 2016
Introduzione. Le attività volontarie in Italia: un vecchio tema, un nuovo strumento di lavoro, in R. Guidi, T. Cappadozzi, K. Fonovic, *Il valore delle attività volontarie in Italia*, il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione.

Bibliografia

- Habermas, J. 1971
Storia e critica dell'opinione pubblica, trad. it. di A. Illuminati, F. Masini, W. Perretta, Laterza, Roma-Bari.
- Hamidi, C. 2006
Éléments pour une approche interactionniste de la politisation. Engagement associatif et rapport au politique dans des associations locales issues de l'immigration, in «Revue Française de Science Politique», LVI, 1, pp. 5-25.
- Hollander, E. P. 1964
Leaders, Groups and Influence, Oxford University Press, London.
- Hooghe, M. 2003
Participation in Voluntary Associations and Value Indicators. The Effect of Current and Previous Participation Experiences, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XXXII, 1, pp. 47-69.
- Hustinx, L. - Lammertyn, F. 2003
Collective and Reflexive Styles of Volunteering. A Sociological Modernization Perspective, in «Voluntas: International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations», XIV, 2, pp. 167-87.
- Inglehart, R. 1983
La rivoluzione silenziosa, ed. it. a cura di M. Rodriguez, Rizzoli, Milano.
- Itçaina, X. 2015a
Les politiques territoriales du religieux. Médiations catholiques en Europe du Sud, Centre Émile Durkheim, Sciences Po Bordeaux, Université de Bordeaux, Bordeaux.
- Itçaina, X. 2015b
The Crisis as a Constrained Opportunity? Catholic Organizations and Territorial Welfare in the Basque Country and Emilia-Romagna, in «Religion, State and Society», XLIII, 2, pp. 118-32.
- Jacquot, S. - Vitale, T. 2014
Adaptation et réflexivité. Sur les mobilisations juridiques des groupes d'intérêt publics transnationaux européens, in «Gouvernement & action publique», III, 4, pp. 35-55.
- Jasper, J. - Goodwin, J. M. 2011
Contention in Context. Political Opportunities and the Emergence of Protest, Stanford University Press, Stanford.
- Kanter, R. M. 1972
Commitment and Community. Communes and Utopias in Sociological Perspective, Harvard University Press, Cambridge.
- Kanter, R. M. 1977
Men and Women of the Corporation, Basic Books, New York.
- Kazepov, Y. (a cura di) 2010
Rescaling Social Policies. Towards Multilevel Governance in Europe, Ashgate, Aldershot.
- Klandermans, B. 2002
How Group Identification Helps to Overcome the Dilemma of Collective Action, in «American Behavioral Scientist», XLV, 5, pp. 887-900.
- Kriesi, H. 1996
The Organizational Structure of New Social Movements in a Political Context, in Comparative Perspective on Social Movements, a cura di D. McAdam, J. McCarthy, M. N. Zald, Cambridge University Press, Cambridge.

- Kriesi, H. 2010
Restructuration of Partisan Politics and the Emergence of a New Cleavage Based on Values, in «West European Politics», xxxiii, 3, pp. 673-85.
- Kriesi, H. e altri 2008
Political Conflict in Western Europe, Cambridge University Press, Cambridge.
- Kriesi, H. e altri 2012
West European Politics in the Age of Globalization, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lachat, R. - Kriesi, H. 2008
Supply Side. The Positioning of the Political Parties in a Restructuring Space, in H. Kriesi e altri, *Political Conflict in Western Europe*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lambelet, A. 2013
Segregazione per età, invecchiamento e militanza. L'impegno nelle organizzazioni di difesa dei pensionati, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», v, 3, pp. 130-45.
- Lan, P. 2002
As the Flocks Gather. How Religion Affects Voluntary Association Participation, in «Journal of Scientific Study of Religion», xli, 3, pp. 405-22.
- Lange, P. 1977
La teoria degli incentivi e l'analisi dei partiti politici, in «Rassegna italiana di sociologia», xviii, pp. 501-26.
- Last (Laboratorio sulla società e il territorio) 2013
Indagine su come cambia la partecipazione, Community Media Research, documento di lavoro.
- La Valle, D. 2004
La partecipazione alle associazioni nelle regioni italiane (1993-2001), in «Polis», xviii, 3, pp. 445-74.
- La Valle, D. 2006
La partecipazione alle associazioni in Italia. Tendenze generali e differenze regionali, in «Stato e Mercato», ii, 2, pp. 277-306.
- Lazar, M. 2009
L'Italia sul filo del rasoio, trad. it. di V. Pazzi e V. Fucci, Rizzoli, Milano.
- Lazar, M. - Giugni, L. 2015
From Communism to Centre-Left. Analysis of an Unprecedented Political Trajectory, in *The Routledge Handbook of Contemporary Italy*, Routledge, London, pp. 181-93.
- Leccardi, C. 2007
Stereotipi di genere, in *Rapporto Giovani. Sesta indagine dell'Istituto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, pp. 233-48.
- Lefèvre, C., Roseau, N., Vitale, T. 2013
Introduction. Les défis de la gouvernance métropolitaine, in *De la Ville à la Métropole. Les défis de la gouvernance*, sotto la direzione di C. Lefèvre, N. Roseau, T. Vitale, L'œil d'or, Paris, pp. 21-34.
- Le Galès, P. - Vitale, T. 2015
Diseguaglianze e discontinuità nel governo delle grandi metropoli. Un'agenda di ricerca, in «Territorio», 73, pp. 7-17.
- Leliveldt, H. - Caiani, M. 2007
The Political Role of Associations, in Maloney - Roßteutscher, pp. 175-91.

Bibliografia

- Lichterhan, P. 2005
Elusive Togetherness. Religious Groups and Civic Engagement in America, Princeton University Press, Princeton.
- Lichterhan, P. 2006
Social Capital or Group Style? Rescuing Tocqueville's Insights on Civic Engagement, in «Theory and Society», xxxv, 5-6, pp. 529-63.
- Lin, N. 2001
Social Capital. A Theory of Social Structure and Action, Cambridge University Press, Cambridge.
- Magaraggia, S. - Vingelli, G. (a cura di) 2015
Genere e partecipazione politica, Franco Angeli, Milano.
- Magister, S. 2001
Chiesa extraparlamentare. Il trionfo del pulpito nell'età postdemocristiana, l'ancora del mediterraneo, Napoli.
- Maloney, W. A. - Roßteutscher, S. (a cura di) 2007
Social Capital and Associations in European Democracies. A Comparative Analysis, Routledge, London.
- Maloney, W. A., Van Deth, J. W., Roßteutscher, S. 2007
Civic Orientations. Does Associational Type Matter?, in «Political Studies», LVI, 2, pp. 261-87.
- Manin, B. 2010
Principi del governo rappresentativo, trad. it. di V. Ottonelli, il Mulino, Bologna.
- Manoukian, A. (a cura di) 1968
La presenza sociale del Pci e della Dc, il Mulino, Bologna.
- Maraffi, M. 2003
Per che cosa si è votato il 13 maggio? Le mappe cognitive degli elettori italiani, in *Le ragioni dell'elettore. Perché ha vinto il centro-destra nelle elezioni italiane del 2001*, a cura di M. Caciagli e P. Corbetta, il Mulino, Bologna, pp. 301-38.
- Maraffi, M. 2007
Religiosità, fiducia e orientamenti politici, in M. Maraffi, *Gli italiani e la politica*, il Mulino, Bologna, pp. 7-38.
- Marchetti, N., Mascot, M., Perilli, V. (a cura di) 2012
Femministe a parole. Grovigli da districare, Ediesse, Roma.
- Marwell, N. 2004
Privatizing the Welfare State. Nonprofit Community-Based Organizations as Political Actors, in «American Sociological Review», LXIX, 2, pp. 265-91.
- Marzano, M. 1997
Il cattolico e il suo doppio. Organizzazioni religiose e Democrazia cristiana nell'Italia del dopoguerra, Franco Angeli, Milano.
- Marzano, M. 2013
The «Sectarian» Church. Catholicism in Italy since John Paul II, in «Social Compass», LX, 3, pp. 302-14.
- Matteo, A. 2012
La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Matteo, A. 2014
Donne, giovani ed esperienze di fede, in *Genere e religioni in Italia. Voci a confronto*, a cura di I. Crespi e E. Ruspini, Franco Angeli, Milano, pp. 115-32.

- Mayer, N. 2003a
Democracy in France. Do Associations Matter?, in *Generating Social Capital. Civil Society and Institutions in Comparative Perspective*, a cura di M. Hooghe e D. Stolle, Palgrave Macmillan, Basingstoke, pp. 43-65.
- Mayer, N. 2003b
Les conséquences politiques du «capital social». Le cas français, in «Revue Internationale de Politique Comparée», x, 3, pp. 381-95.
- Mayer, N. 2010
Sociologie des comportements politiques, Armand Colin, Paris.
- McAdam, D. 1982
Political Process and the Development of Black Insurgency, 1930-1970, University of Chicago Press, Chicago.
- Melandri, L. 2011
Amore e violenza. Il fattore molesto della civiltà, Bollati Boringhieri, Torino.
- Melucci, A. 1977
Sistema politico, partiti e movimenti sociali, Feltrinelli, Milano.
- Melucci, A. 1991
L'invenzione del presente. Movimenti sociali nelle società complesse, il Mulino, Bologna.
- Menozi, D. 1997
La Chiesa cattolica, in *Storia del Cristianesimo. L'età contemporanea*, a cura di G. Filoramo e D. Menozzi, Laterza, Roma-Bari.
- Migliavacca, M. - Ranci, C. 2015
«Everything Needs to Change, So Everything Can Stay the Same». The Italian Welfare State Facing New Social Risks, in *The Italian Welfare State in an European Perspective*, a cura di U. Ascoli e E. Pavolini, Policy Press, Bristol, pp. 21-48.
- Milbrath, L. W. 1965
Political Participation. How and Why Do People Get Involved in Politics?, Rand and Mac Nally, Chicago.
- Minkoff, D. C. 2002
The Emergence of Hybrid Organizational Forms. Combining Identity-Based Service Provision and Political Action, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», xxxi, 3, pp. 377-401.
- Moreschi, B. 2005
La cooperazione sociale in una prospettiva di genere, in Cgm, *Bene Comune*, Edizione Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, pp. 93-115.
- Muhelebach, A. 2012
The Moral Neoliberal. Welfare and Citizenship in Italy, University of Chicago Press, Chicago.
- Musella, F. 2009
Governi monocratici. La svolta presidenziale nelle regioni italiane, il Mulino, Bologna.
- Norris, P. (a cura di) 1999
Critical Citizens. Global Support for Democratic Governance, Oxford University Press, Oxford.
- Oberschall, A. 1973
Social Conflict and Social Movements, Prentice-Hall, Englewood Cliffs.
- Olson, M. 1965
The Logic of Collective Action. Public Goods and the Theory of Groups, Shocken, New York.

Bibliografia

- Onyx, J. - Leonard, R. 2000
Women, Volunteering and Social Capital, in *Volunteers and Volunteering*, a cura di J. Warburton e M. Oppenheimer, Federation Press, Sydney, pp. 113-24.
- Opp, K. D. 2009
Theories of Political Protest and Social Movements. A Multidisciplinary Introduction, Critique, and Synthesis, Routledge, London.
- Osborne, K., Ziersch, A., Baum, F. 2008
Who Participates? Socioeconomic Factors Associated with Women's Participation in Voluntary Groups, in «Australian Journal of Social Issues», XLIII, 1, pp. 103-22.
- Ozzano, L. - Giorgi, A. 2016
European Culture Wars and the Italian Case. Which Side Are You on?, Routledge, London.
- Paige, G. D. 1977
The Scientific Study of Political Leadership, The Free Press, New York.
- Panebianco, A. 1982
Modelli di partito. Organizzazione e potere nei partiti politici, il Mulino, Bologna.
- Panebianco, A. 1997
Società civile e sistema politico, in Aa.Vv., *La società civile in Italia*, Mondadori, Milano.
- Pasquino, G. 1994
La politica eclissata dalla tradizione civica, in «Polis», 2, pp. 307-13.
- Pattie, C., Seyd, P., Whiteley, P. 2004
Citizenship in Britain. Values, Participation and Democracy, Cambridge University Press, Cambridge.
- Pavolini, E. 2003
Le nuove politiche sociali. I sistemi di welfare tra istituzioni e società civile, il Mulino, Bologna.
- Pellizzoni, L. - Zanetti, C. 2013
Fornire conoscenze alla deliberazione. Il ruolo degli esperti, in *La qualità della partecipazione. Processi dialogici tra cittadini*, a cura di L. Bobbio, Carocci, Roma, pp. 181-212.
- Pescarolo, A. - Tronu, P. (a cura di) 2000
Diseguaglianze sociali e modi di vivere, Franco Angeli, Milano.
- Piselli, F., Burroni, L., Ramella, F. 2012
Governare città. Beni collettivi e politiche metropolitane, Donzelli, Roma.
- Pizzorno, A. 1966
Introduzione allo studio della partecipazione politica, in «Quaderni di sociologia», xv, 3-4, pp. 231-87.
- Pizzorno, A. 1983
Identità e interesse, in *Identità. Percorsi di analisi in sociologia*, a cura di L. Sciolla, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 139-54.
- Pizzorno, A. 1993
Le radici della politica assoluta e altri saggi, Feltrinelli, Milano.
- Pizzorno, A. 2010
 Introduzione, in A. Pizzorno, *La democrazia di fronte allo Stato. Una discussione sulle difficoltà della politica moderna*, Feltrinelli, Milano, pp. XI-XXVII.
- Podestà, N. - Vitale, T. (a cura di) 2011
Dalla proposta alla protesta, e ritorno. Conflitti locali e innovazione politica, Bruno Mondadori, Milano.

- Poli, E. 2001
Forza Italia. Strutture, leadership e radicamento territoriale, il Mulino, Bologna.
- Polizzi, E. - Giorgi, A. 2007
Contrattualizzazione e mercato sociale. Il caso dei voucher, in *La contrattualizzazione nelle politiche sociali. Forme ed effetti*, a cura di R. Monteleone, Officina, Roma, pp. 105-22.
- Polizzi, E., Tajani, C., Vitale, T. 2013
Programmare i territori del welfare. Attori, meccanismi ed effetti, Carocci, Roma.
- Polizzi, E. - Vitale, T. 2010
Il tempo della sussidiarietà perduta. Interrogativi su governo locale e innovazione sociale a Milano, in «Animazione Sociale», XL, 244, pp. 23-33.
- Portes, A. 1998
Social Capital. Its Origins and Applications in Modern Sociology, in «Annual Review of Sociology», XXIV, pp. 1-24.
- Putnam, R. D. 1995
Bowling Alone. America's Declining Social Capital, in «Journal of Democracy», VI, 1, pp. 65-78.
- Putnam, R. D. 2004
Capitale sociale e individualismo. Crisi e rinascita della cultura civica in America, trad. it. di A. Padroncini, il Mulino, Bologna.
- Putnam, R. D., con Leonardi, R., Nanetti, R. 1993
La tradizione civica nelle regioni italiane, trad. it. di N. Messori, Mondadori, Milano.
- Quintelier, E. 2013
Socialization or Self-Selection? Membership in Political Associations and Political Attitudes, in «Non Profit and Voluntary Sector Quarterly», XLI, pp. 174-92.
- Ramella, F. 1993
Gruppi sociali e cittadinanza democratica. L'associazionismo nella letteratura sociologica, in «Meridiana», 20, pp. 93-133.
- Ranci, C. 1992
La mobilitazione dell'altruismo. Condizioni e processi di diffusione dell'azione volontaria in Italia, in «Polis», a. VI, 3, pp. 467-506.
- Ranci, C. 1999
Oltre il welfare state. Terzo settore, nuove solidarietà e trasformazioni del welfare, il Mulino, Bologna.
- Ranci, C. 2006
Il volontariato. I volti della solidarietà, il Mulino, Bologna.
- Ranci Ortigosa, E. 2006
 Presentazione, in Csv, *Le organizzazioni di volontariato in Lombardia*, Regione Lombardia, Milano.
- Raniolo, F. 2002
La partecipazione politica, il Mulino, Bologna.
- Rokkan, S. 1982
Cittadini, elezioni, partiti, trad. it. di P. Ignazi, il Mulino, Bologna (ed. or. *Citizen, Election, and Parties*, Universitet Foraget, Oslo 1970).
- Rokkan, S. 2002
Stato, nazione e democrazia in Europa, a cura di P. Flora, trad. it. di D. Caramani, il Mulino, Bologna.

Bibliografia

- Rossi, G. - Boccacin, L. (a cura di) 2012
L'associazionismo multilivello in Italia. Reti relazionali, capitale sociale e attività prosociali, Franco Angeli, Milano.
- Roßteutscher, S. (a cura di) 2005
Democracy and the Role of Associations. Political, Organizational and Social Contexts, Routledge, London.
- Rotolo, T. 1999
Trends in Voluntary Association Participation, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XXVIII, 2, pp. 199-212.
- Rotolo, T. - Wilson, J. 2007
Sex Segregation in Volunteer Work, in «The Sociological Quarterly», 48, pp. 559-85.
- Rusconi, G. E. 1999
Possiamo fare a meno di una religione civile?, Laterza, Roma-Bari.
- Rusconi, G. E. - Saraceno, C. 1970
Ideologia religiosa e conflitto sociale, De Donato, Bari.
- Salamon, L. M. 1993
The Marketization of Welfare. Changing Nonprofit and For-Profit Roles in the American Welfare State, in «Social Service Review», LXVII, 1, pp. 16-39.
- Salvini, A. 2011
Introduzione. Trionfo, declino e nuove prospettive di sviluppo del volontariato in Italia, in «Sociologia e ricerca sociale», 96, pp. 9-31.
- Salvini, A. 2012
Volontariato come interazione. Come cambia la solidarietà organizzata in Italia, Pisa University Press, Pisa.
- Sampson, R., McAdam, D., MacIndoe, H., Weffer, S. 2005
Civil Society Reconsidered. The Durable Nature and Community Structure of Collective Civic Action, in «American Journal of Sociology», CXI, 3, pp. 673-714.
- Saraceno, C. 2013
Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale, il Mulino, Bologna.
- Sawicki, F. 2003
Les temps de l'engagement, in J. Lagroye, *La politisation*, Belin, Paris, pp. 123-46.
- Schmitt, H. - Holmberg, S. 1995
Political Parties in Decline?, in *Citizens and the State*, a cura di H.-D. Klingeman e D. Fuchs, Oxford University Press, Oxford.
- Sciolla, L. 2004
La sfida dei valori. Rispetto delle regole e rispetto dei diritti in Italia, il Mulino, Bologna.
- Scoppola, P. 2006
La democrazia dei cristiani. Il cattolicesimo politico nell'Italia unita, Laterza, Roma-Bari.
- Segatti, P. 1999
Religiosità e territorio nel voto alla Democrazia Cristiana dal 1948 al 1992, in «Polis», XIII, 1, pp. 45-65.
- Segatti, P. 2006
I cattolici al voto, tra valori e politiche di valori, in Itanes, *Dov'è la vittoria? Il voto del 2006 raccontato dagli italiani*, il Mulino, Bologna, pp. 109-26.
- Servizi Nuovi (a cura di) 2008
Le pari opportunità tra generi e generazioni, Roma.

- Sills, D. L. 1968
Voluntary Associations. Sociological Aspects, in *International Encyclopedia of the Social Science*, a cura di D. L. Sills e R. K. Merton, XVI, Macmillan, New York.
- Skocpol, T. 2003
Diminished Democracy. From Membership to Management in American Civic Life, University of Oklahoma Press, Norman.
- Skocpol, T., Cobb, R. V., Klostad, C. A. 2005
Disconnection and Reorganization. The Transformation of Civic Life in Late-Twentieth-Century America, in «Studies in American Political Development», XIX, pp. 137-56.
- Spitze, G. 1988
Women's Employment and Family Relations. A Review, in «Journal of Marriage and the Family», L, pp. 595-618.
- Stolle, D. 1998
Bowling Together, Bowling Alone. The Development of Generalized Trust in Voluntary Associations, in «Political Psychology», XIX, 3, pp. 497-525.
- Stolle, D. - Hooghe, M. 2003a
Conflicting Approaches to the Study of Social Capital. Competing Explanations for Causes and Effects of Social Capital, in «Ethical Perspectives», X, 1, pp. 22-45.
- Stolle, D. - Hooghe, M. (a cura di) 2003b
Generating Social Capital. Civil Society and Institutions in Comparative Perspective, Palgrave-St. Martin Press, New York.
- Stolle, D. - Rochon, T. 1998
Are All Associations Alike? Member Diversity, Associational Type and the Creation of Social Capital, in «American Behavioral Scientist», XLII, 1, pp. 47-65.
- Tarrow, S. 2005
The New Transnational Contention, Cambridge University Press, Cambridge.
- Themudo, N. S. 2009
Gender and the Nonprofit Sector, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XXXVIII, 4, pp. 663-83.
- Tocqueville, A. de 1998
La democrazia in America, ed. it. a cura di G. Candeloro, Rizzoli, Milano.
- Tosi, S. 2006
Dai consumi alla politica, in S. Tosi, *Consumi e partecipazione politica. Tra azione individuale e mobilitazione collettiva*, Franco Angeli, Milano, pp. 17-63.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2008
Responsabilité directe. Hybridations croisées entre catholiques et laïcs dans les mouvements pour la paix en Italie, in I. Sommier, O. Fillieule, E. Agrikoliansky, *La généalogie des mouvements anti-globalisation en Europe. Une perspective comparée*, Karthala, Paris, pp. 187-206.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2009
Explaining How Political Culture Changes. Catholic Activism and the Secular Left in Italian Peace Movements, in «Social Movements Studies», VIII, 2, pp. 131-47.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2011
Piccolo Nord. Scelte pubbliche e interessi privati nell'Altomilanese, Bruno Mondadori, Milano.
- Tosi, S. - Vitale, T. 2013
Gouverner la reconversion industrielle dans le Haut-milanais. Interrogations sur les processus de représentation et de défense des intérêts territoriaux, in «Métropoles», XII, online in <http://metropoles.revues.org/4679>.

Bibliografia

- Tosi, S. - Vitale, T. 2016
Vivere nella comunità locale? Una questione politica nella storia della sociologia urbana italiana, in «Sociologia urbana e rurale», 110, pp. 42-55.
- Catanzaro, R., Piselli, F., Ramella, F., Trigilia, C. 2004
Comuni nuovi. Il cambiamento nei governi locali, il Mulino, Bologna.
- Turnaturi, G. 1991
Associati per amore. L'etica degli affetti e delle relazioni quotidiane, Feltrinelli, Milano.
- Van der Meer, T. W. G. - Van Ingen, E. J. 2008
Schools of Democracy? Disentangling the Relationship between Civic Participation and Political Action in 17 European Countries, in «European Journal of Political Research», XLVIII, 2, pp. 281-308.
- Van Deth, J. W. 2010
Schools and Schoolyards. The Associational Impact on Political Engagement, in *Civil Society and Activism in Europe. Contextualizing Engagement and Political Orientations*, a cura di W. A. Maloney e J. W. van Deth, Routledge, London, pp. 77-99.
- Vassallo, S. (a cura di) 2013
Il divario incolmabile. Rappresentanza politica e rendimento istituzionale nelle regioni italiane, il Mulino, Bologna.
- Verba, S. - Nie, H. N. 1972
Participation in America. Political Democracy and Social Equality, Harper and Row, New York.
- Verba, S., Schlozman, K., Brady, H. 1995
Voice and Equality. Civic Voluntarism in American Politics, Harvard University Press, Cambridge.
- Vitale, T. 2007
Le tensioni tra partecipazione e rappresentanza ed i dilemmi dell'azione collettiva nelle mobilitazioni locali, in *In nome di chi? Partecipazione e rappresentanza nelle mobilitazioni locali*, a cura di T. Vitale, Franco Angeli, Milano, pp. 9-40.
- Vitale, T. 2009a
Invisibilità e disinteresse. Come uscire dalla trappola delle policy community, in *Casi di politiche urbane. La pratica delle pratiche d'uso del territorio*, a cura di P. L. Crosta, Franco Angeli, Milano, pp. 315-30.
- Vitale, T. 2009b
L'impatto istituzionale dell'innovazione sociale, in *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee*, a cura di S. Vicari Haddock e F. Moulaert, il Mulino, Bologna, pp. 163-98.
- Vitale, T. 2010
Building a Shared Interest. Olinda, Milan. Social Innovation between Strategy and Organizational Learning, in *Can Neighbourhoods Save the City? Community Development and Social Innovation*, a cura di F. Moulaert, E. Swyngedouw, F. Martinielli, S. González, Routledge, London, pp. 81-92.
- Vitale, T. 2011
La partecipazione alle politiche sociali in Lombardia. Arene deliberative e processi di coordinamento, in *Il modello lombardo di welfare. Continuità, riassetamenti, prospettive*, a cura di G. Carabelli e C. Facchini, Franco Angeli, Milano, pp. 139-58.
- Vitale, T. 2012
Conflitti urbani nei percorsi di cittadinanza degli immigrati. Una introduzione, in «Partecipazione e conflitto. Rivista di studi politici e sociali», v, 3, pp. 5-20.

- Vitale, T. 2015
Territorial Conflicts and New Forms of Left-wing Political Organization. From Political Opportunity Structure to Structural Contexts of Opportunities, in «Sociologica. Italian Journal of Sociology on line», 3.
- Vitale, T. - Boschetti, L. 2011
 «Les Roms ne sont pas encore prêts à se représenter eux-mêmes!» *Asymétries et tensions entre groupes Roms et associations «gadjé» à Milan*, in *Du civil au politique. Ethnographies du vivre-ensemble*, sotto la direzione di M. Berger, D. Cefaï, C. Gayet-Viaud, Pie-Peter Lang, Bruxelles, pp. 403-29.
- Vitale, T. - Podestà, N. 2011
Territori e innovazione politica. Successi e fallimenti dell'azione conflittuale, in *Dalla proposta alla protesta, e ritorno. Conflitti locali e innovazione politica*, a cura di N. Podestà e T. Vitale, Bruno Mondadori, Milano, pp. 1-33.
- Warren, M. 2001
Democracy and Association, Princeton University Press, Princeton.
- Weisbrod, B. A. 1998
To Profit or Not to Profit. The Commercial Transformation of the Nonprofit Sector, Cambridge University Press, Cambridge.
- Wilson, J. 1973
Introduction to Social Movements, Basic Books, New York.
- Wollebæk, D. - Selle, P. 2004
The Role of Women in the Transformation of the Organizational Society in Norway, in «Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly», XXXIII, 3, pp. 120-44.
- Wuthnow, R. 1998
Loose Connections. Joining Together in America's Fragmented Communities, Harvard University Press, Cambridge.
- Zajczyk, F. 2007
La resistibile ascesa delle donne in Italia. Stereotipi di genere e costruzione di nuove identità, il Saggiatore, Milano.

Gli autori

Monia Anzivino è dottore di ricerca in Sociologia applicata e metodologia della ricerca sociale; attualmente è assegnista di ricerca presso il dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia. Si occupa di orientamenti politici e mass media, di partecipazione politica e sociale, di condizione giovanile e di temi legati all'istruzione secondaria e terziaria.

Roberto Biorcio è docente di Scienza politica presso il dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Svolge attività di ricerca sulla partecipazione politica e sociale, le trasformazioni della democrazia, i partiti, le associazioni e i movimenti sociali. Dirige il Laboratorio PolisLombardia e la collana di sociologia politica «Globalizzazione, partecipazione e movimenti». Fra i suoi libri più recenti: *Il populismo nella politica italiana* (Mimesis, 2015) e *Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio* (Franco Angeli, 2015).

Loris Caruso ha conseguito il dottorato in Ricerca sociale comparata e attualmente è assegnista di ricerca all'Istituto di scienze umane e sociali della Scuola normale di Pisa. Si occupa di movimenti sociali, partiti politici e conflitti di lavoro. Tra le sue pubblicazioni: *Il territorio della politica. La nuova partecipazione di massa nei movimenti NoTav e NoDalMolin* (Franco Angeli, 2010), oltre ad articoli su riviste nazionali e internazionali come «European Journal of Social Theory», «Sociologica», «Filosofia Politica», «Rassegna Italiana di Sociologia».

Sebastiano Citroni è assegnista di ricerca presso il dipartimento di Sociologia dell'Università di Milano-Bicocca e docente a contratto di Sociologia della politica e sociologia urbana al Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca vertono sull'associazionismo, gli stili di gruppo, gli eventi, lo spazio pubblico, le mobilitazioni locali e la vita quotidiana. Tra le sue pubblicazioni: *Sogni e bisogni a Milano* (Ledizioni, 2010), *Associazioni a Milano* (Franco Angeli, 2014), *Inclusive Togetherness* (La Scuola, 2015).

Enrico Claps ha conseguito un dottorato di ricerca in Urbeur (Urban and Local European Studies) presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Milano-Bicocca. Tra i suoi interessi di ricerca, l'associazionismo e le sue connessioni sia con la sfera dell'economia che con la sfera del *well-being* individuale tramite l'approc-

cio teorico dei «relational goods». Ha pubblicato in diverse riviste e volumi collettivi, in Italia e all'estero.

Leonardo di Nello ha conseguito il dottorato di ricerca in Urbeur (Urban and Local European Studies) presso la scuola di dottorato in Scienze sociali dell'Università di Milano-Bicocca. Gli interessi di ricerca riguardano le tematiche di genere e i processi di integrazione nelle scuole. Attualmente in pensione, ha svolto il lavoro di docente di Tecnologia all'Istituto comprensivo Anna Frank di Sesto San Giovanni.

Francesca Forno è ricercatrice di Sociologia e docente di Fondamenti di sociologia e Sociologia dei consumi presso l'Università di Bergamo. Si occupa di partecipazione politica con particolare attenzione alle forme non convenzionali e ai movimenti sociali. Ha pubblicato articoli e saggi sul consumo critico e l'economia sociale e solidale. Presso l'Università di Bergamo ha fondato l'Osservatorio Cores (Consumi, reti e pratiche di economie sostenibili). È condirettrice della rivista «PACO-The Open Journal of Sociopolitical Studies».

Alberta Giorgi è ricercatrice Fct presso il Centro di studi sociali di Coimbra, ed è associata presso il Groupe Sociétés, Religions, Laïcités (Cnrs-Ephe, Parigi); è impegnata nel progetto Erc Grassrootsmobilise; co-organizzatrice della serie internazionale di workshop *Is Secularism Bad for Women? Women and religious change in contemporary Europe*, finanziata dalla Issr. Si occupa di religione e politica, e di partecipazione politica. Tra le sue recenti pubblicazioni: *European Culture Wars and the Italian Case. Which Side Are You On?*, con L. Ozzano (Routledge, 2016).

Sveva Magaraggia è ricercatrice di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università di Roma Tre. Dal 2013 è co-direttrice di Atgender, l'associazione europea per gli studi di genere. I suoi interessi scientifici sono legati allo studio dei processi di mutamento culturale, che ha indagato svolgendo ricerche – nazionali e internazionali – sulle differenze di genere e di generazione, sulla genitorialità, la cura e la violenza di genere. Tra le sue pubblicazioni: *Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile* (con D. Cherubini, Utet, 2012) e *Essere giovani e diventare genitori* (Carocci, 2015).

Emanuele Polizzi è ricercatore in Sociologia presso l'Università degli Studi e-Campus. Fa parte dell'Osservatorio su politica e società Polislombardia, presso l'Università di Milano-Bicocca. Si occupa di azione pubblica, organizzazioni della società civile e partecipazione politica. Fra le sue pubblicazioni: *La governance del territorio. Partecipazione e rappresentanza della società civile nelle politiche locali* (Franco Angeli, 2011), nonché articoli su riviste internazionali quali «Urban Studies» e «Mouvements».

Simone Tosi è professore associato di Sociologia presso il dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Milano-Bicocca, dove insegna Sociologia generale e Politiche urbane. I suoi principali interessi di ricerca vertono sui temi del governo urbano, della sociologia dello sport, dei processi di consumo e

Gli autori

della sociologia dei movimenti sociali. Tra le pubblicazioni più recenti: *Piccolo Nord* (con T. Vitale, Bruno Mondadori, 2011), *La società consumata* (con G. Grossi, Mimesis, 2013).

Tommaso Vitale, ricercatore al Cee (Centre d'études européennes), professore associato di Sociologia, è il direttore scientifico del master *Governing the Large Metropolis* presso l'Ecole Urbaine de Sciences Po. È stato *visiting fellow* al Vincent and Elinor Ostrom Workshop in Political Theory and Policy Analysis (Indiana University, Bloomington), di cui è tuttora *affiliated faculty*. Autore di diversi libri e articoli su riviste scientifiche internazionali, è condirettore di «PACO-The Open Journal of Sociopolitical Studies» e corrispondente per l'Italia della rivista di dibattito «Métropolitiques.eu».







Finito di stampare il 23 agosto 2016
per conto di Donzelli editore s.r.l.
a cura di PDE Promozione s.r.l.
presso lo stabilimento di Legodigit s.r.l. – Lavis (TN)

